Provincia di Roma
Dipartimento IV, Servizio 4
Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

Impianto	*IMPIANTO CHIMICO PER LA FABBRICAZIONE DI ESPLOSIVI*
Gestore	*AVIO SPA*
Localizzazione	*Corso Garibaldi 20/22 00034 - Colleferro - RM*
Tipologia IPPC	*4.6 – Impianto chimico per la fabbricazione di esplosivi*

ALLEGATO TECNICO

(revisionato dopo l'istanza di modifica non sostanziale dell'impianto presentata dalla società AVIO SpA in data 19/04/2013 assunta con protocollo 55762/13)

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Gestore dovrà:

entro 60 giorni dalla data del rilascio del presente provvedimento, comunicare alla Provincia di Roma (d'ora in avanti Provincia) e all'ARPA, ai sensi del comma 1 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, di attuare le condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale (fatte salve quelle di cui è già stata data comunicazione);

1. entro il 30 gennaio di ciascun anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera b) dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad Arpa Lazio Sezione Provinciale di Roma (d'ora in avanti Arpa), autorità di controllo individuata dal comma 3 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, la tariffa relativa alle attività di controllo programmato previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

2. entro il 1° marzo di ogni anno in ottemperanza a quanto previsto al comma 2 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, presentare alla Provincia, all'Arpa e al Comune di Colleferro (d'ora in avanti Comune), una relazione che contenga i dati relativi all'autocontrollo dell'impianto e un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo;

3. trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il tramite dell'I.S.P.R.A., entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, così come disposto dal comma 1 dell'articolo 29-undecies del D. Lgs. 152/2006;

4. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, per gli approfondimenti del caso, presso la sede dell'impianto, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. 4730 del 30.06.2010) sostituita dal presente provvedimento e copia della domanda di modifica non sostanziale del 19/04/2013 con la relativa documentazione allegata;

5. mantenere il ciclo produttivo e le modalità gestionali conformi alle specifiche tecniche e alle previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e nelle relative integrazioni (domanda di modifica non sostanziale del 19/04/2013), laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;

6. fornire, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/2006, tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo;

7. utilizzare i metodi di prelievo ed analisi per la verifica delle emissioni riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, conformemente a quanto previsto nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005, negli Allegati IV e V del Decreto Interministeriale 24/04/2008 e per le emissioni in atmosfera anche da quanto prescritto dall'art. 271 comma 18, 19 e 20 nella Parte V del D. Lgs. 152/2006;

8. provvedere a conservare tutti i dati derivanti dal monitoraggio presso lo stabilimento in formato elettronico e cartaceo per tutto il periodo di tempo in cui l'impianto è sottoposto ad A.I.A.;

9. entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento identificare in maniera chiara utilizzando la codifica adottata nel presente atto tutti nuovi punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera), le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti prodotti ed effettuare la georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base provinciale e regionale dandone comunicazione alla Provincia;

10. adottare tutte le misure gestionali al fine di prevenire fenomeni di inquinamento significativi ed adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

11. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

12. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie, del Rappresentante Legale e del Responsabile IPPC dell'impianto;

13. informare tempestivamente la Provincia ed Arpa dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. 152/2006, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;

14. comunicare, con almeno 60 giorni di anticipo, le eventuali modifiche all'impianto [come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D. Lgs. 152/2006] alla Provincia, all'Arpa e al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia (Autorità competente), ai sensi dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/2006. L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche proposte sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. 152/06, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al citato articolo 29-nonies del suddetto D.Lgs. Decorso tale termine, il

gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche proposte, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore dovrà inoltrare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

15. qualora intenda cessare l'attività, darne comunicazione alla Provincia, al Comune e ad Arpa. La Provincia, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, alla Provincia stessa, nonché al Comune ed all' Arpa, un adeguato piano di dismissione e ripristino del sito;

16. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività, ed eventualmente ripristinare il sito stesso ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

17. trasmettere alla Provincia e ad Arpa eventuali cambiamenti riguardanti:
    - ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
    - procedure di definizione degli aspetti gestionali (controllo della documentazione e registrazioni, gestione della comunicazione, gestione della conformità, gestione delle verifiche ispettive periodiche);
    - procedure contenenti i criteri operativi per la gestione degli impianti, delle apparecchiature suddivise per comparti ambientali e per processi;
    - procedure contenenti le modalità di sorveglianza e monitoraggio dei criteri operativi e degli indicatori ambientali definiti;
    - procedure per la gestione delle emergenze ambientali;

18. comunicare alla Provincia e ad ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle matrici ambientali;

19. rispettare tutte le prescrizioni stabilite dall'autorità competente nell'ambito del D. Lgs. 334/99.

CONSUMI DI MATERIE PRIME, AUSILIARIE E RISORSE IDRICHE

20. Il Gestore dovrà regolare gli ingressi e lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie nello stabilimento coerentemente a quanto proposto nella domanda di autorizzazione; in particolare lo stoccaggio deve essere effettuato nelle aree appositamente predisposte e identificate;

21. la registrazione delle materie prime e ausiliarie in ingresso, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nella Tabella C1 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

22. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

23. devono essere monitorati i consumi idrici complessivi dell'impianto, differenziati tra le acque per usi industriale e le acque per usi igienico-sanitario. La registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nella Tabella C2 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

24. la registrazione del consumo di energia elettrica e termica, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nella Tabella C3 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

25. il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel quadro emissivo, in tutte le condizioni di esercizio, relativamente ai parametri fisici e chimici emessi in atmosfera:

Quadro emissivo e limiti di emissione dei punti di emissione convogliata:

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
Sviluppo lastre. (Locale n. 33/3C)	**E1**	1500	Amb.	polveri totali acido acetico SOV	**5** **10** **10**	-
Vasche di sgrassaggio contenenti sòluzione saponose , acqua deionizzata e acido nitrico (locale n 90/3C)	**E2**	1620	Amb.	polveri totali fosfati acido nitrico acido borico	**5** **20** **50** **30**	-
Verniciatura manufatti contenenti esplosivo (locale n 1023) .	**E3**	35000	Amb.	polveri totali SOV	**3** **40**	Adsorbimento a carboni attivi
Mescolaniento componenti . propellente — Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 1031)	**E4**	1200	Amb.	Polveri totali SOV Ammoniaca	**5** **40** **150**	Scrubber e assorbitore
Estrazione aria pompa da vuoto. dalla saldatrice a fascio elettronico (locale n 1106)	**E5**	2000	Amb.	Polveri totali CO Ossidi Azoto Oli minerali	**5** **10** **5** **5**	-
Verniciatura manufatti inerti, lavatrici pistole di verniciatura cappa preparazione vernici, banco aspirazione sgrassaggi, forno, sgrassatrice, banco preparazione componenti PTE, impastatrici PTE e vernici (loc.1107)	**E6**	18000	Amb.	polveri totali SOV	**3** **35**	Adsorbimento a carboni attivi
Mescolatore bambury, cabina pesate, cappa di aspirazione, calandra di laminazione (loc.2030)	**E7**	3200	Amb.	Polveri totali SOV	**15** **35**	Ciclone+Filtri a tessuto
Forno Despatch (locale n 2030)	**E8**	760	Amb.	Polveri totali SOV	**5** **30**	-
Aspirazione trucioli da lavorazioni meccaniche per la produzione di ugelli e protezioni termiche (locale n 2076)	**E9**	3800	Amb.	polveri totali SOV	**15** **40**	Filtri a tessuto
Lavorazioni meccaniche compositi (locale 2076)	**E10**	5250	Amb.	polveri totali SOV	**15** **30**	Filtri a tessuto
Banco aspirante (loc.2076)	**E11**	13500	Amb.	Polveri totali Acetone SOV	**3** **45** **35**	Adsorbimento a carboni attivi
Presse a caldo (loc.2076)	**E12**	6000	Amb.	Polveri totali SOV	**8** **35**	Filtri a tessuto
Avvolgimento preimpregnato (loc.2076)	**E13**	14000	Amb.	Fenolo SOV	**4** **13**	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 2078)	**E14**	480	Amb.	Ammoniaca SOV	**150** **50**	Scrubber ed adsorbitore

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
Banchi di sgrassaggio e carteggiatura (loc.4011)	**E15**	8000	Amb.	Polveri totali SOV	**3** **35**	Adsorbimento carboni attivi
Postazioni per lavorazioni meccaniche (locale n 4011)	**E16**	11000	Amb.	Polveri totali SOV	**10** **20**	Filtri a tessuto
Stufe di polimerizzazione (loc.4011)	**E17**	6000	Amb.	Polveri totali SOV	**25** **15**	-
Verniciatura, sviluppo lastre, cabina preparazione vernici, banco aspirato (loc.4031)	**E18**	18000	Amb.	Polveri totali SOV	**3** **40**	Adsorbimento carboni attivi
Lavorazioni meccaniche su compositi (Locale n 4031)	**E19**	13000	Amb.	Polveri totali SOV	**10** **5**	Filtri a tessuto
Sabbiatura (Locale n 4031)	**E20**	3000	Amb.	Polveri totali	**18**	Ciclone+Filtri a tessuto
Stufe di essiccamento attacchi (locale n 403l)	**E21**	3000	Amb.	Polveri totali SOV	**20** **20**	-
Impianto decapaggio componenti titanio (locale n 4031)	**E22**	8500	Amb.	Polveri totali SOV	**18** **20**	-
Stufa di essiccamento (locale n 4031)	**E23**	3500	Amb.	Polveri totali SOV	**20** **20**	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa.da vuoto (locale n 4505)	**E24**	6000	Amb.	Ammoniaca SOV	**150** **50**	Scrubber ed assorbitore
Applicazione liner, pompa da vuoto, impastatrice liner, cappa di aspirazione (loc.4506)	**E25**	500	Amb.	Polveri totali SOV	**8** **45**	Adsorbimento carboni attivi
Aspirazione stufe (Locale n 4506)	**E26**	2380	Amb.	Polveri totali SOV	**5** **50**	-
Fabbricazione pre-impregnati (loc. 4509)	**E27**	10000	Amb.	Polveri totali SOV	**10** **30**	Filtri a tessuto Adsorbimento carboni attivi
Stufa vulcanizzazione ed essiccamento. (locale n 4509)	**E28**	450	Amb.	SOV Polveri totali	**40** **5**	-
Mescolamento componenti propellente. Aspirazione con pompa da vuoto (Locale n 4551)	**E29**	480	Amb.	Ammoniaca SOV	**150** **50**	Scrubber ed assorbitore
Sabbiatura segmenti metallici (locale n 4560)	**E30**	5850	Amb.	Polveri totali	**18**	Filtri a tessuto
Stufa asciugatura segmento (locale n 4560)	**E31**	12000	Amb.	SOV Polveri totali	**30** **5**	-
Stufa asciugatura segmento alternativa E/31 (Locale n 4560)	**E32**	12000	Amb.	SOV Polveri totali	**30** **5**	-
Tornitura gomma con tornio verticale (locale n 4560)	**E33**	2000	Amb.	Polveri totali SOV	**10** **20**	Ciclone+Filtri a tessuto
Tornitura gomma con tornio verticale (locale n 4560)	**E34**	2000	Amb.	Polveri totali SOV	**10** **20**	Ciclone+Filtri a tessuto
Applicazione PT, box provini PT, applicazione liner, sgrassaggio MEK, pompe da vuoto, impasti liner (locale n 4560)	**E35**	12000	Amb.	Polveri totali SOV	**18** **45**	Scrubber
(1) Verniciatura (locale n 4560) *in esercizio*	**E36**	30000	Amb.	Polveri totali SOV	**18** **45**	Adsorbimento carboni attivi
Applicazione adesivo munito di post-combustore rigenerativo (locale n 4560) *da realizzare*	**E36**	25000	140	Polveri totali SOV . CO NOx SOx	**15** **40** **100** **350** **35**	Post combustore termico
Lavorazioni meccaniche su involucri in composito (locale n 4561)	**E37**	8000	Amb.	Polveri totali SOV	**18** **50**	Ciclone+Filtri a tessuto
Laboratori con pesatura di sostanze classificate (CMR)	**E38**	5.900	Amb.	CMR (2)	**< ai valori rilevabili**	Adsorbimento a carboni attivi

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
(locale n 4047)	**E39**	5.900	Amb.	CMR (2)	**< ai valori rilevabili**	Adsorbimento a carboni attivi
laboratorio con pesatura di sostanze classificate (CMR) (locale 4065)	**E40**	5.900	Amb.	CMR (3)	**< ai valori rilevabili**	Adsorbimento a carboni attivi

Note:
(1) dopo l'installazione e la messa in esercizio del nuovo punto **E36** l'attuale emissione **E36** sarà dismessa.
(2) 4-Glycidyloxy-N, N-Diglycidyl Aniline – R/68, Triglycidyl-P-aminophenol – R/68, N,N'-(metilen-di-4,1 fenilen)bis{N-(ossiranometil)}-; Ossiranometanammina – R/68; Triossido di di antimonio – R/40;Toluolo – R/63
(3) Ossido di tris (2-metilaziridina-1-il) fosfina – R/46, R62, R63, Methylamino bis (metil-2-aziridinil-1) fosfin ossido – R/68, Dilaurato di dibutilstagno – R/60, R/61, R/68
- I valori limite orari sono riferiti alle condizioni normali (273,5 °K e 101,3 kFa) ed al volume secco;

26. il Gestore dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 15 giorni alla Provincia e all'ARPA Lazio, le date della messa in esercizio e la messa a regime del nuovo punto di emissione E36;

27. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;

28. la verifica di conformità ai valori limite di emissione dovrà essere effettuata per mezzo di campagne di campionamento e analisi discontinue secondo la frequenza stabilita nel P.M. e C.; i metodi analitici da utilizzare sono quelli definiti nel P.M. e C.; la durata di ogni campionamento deve essere conforme alle norme UNICHIM e tale da assicurare la rappresentatività del campionamento stesso rispetto alla tipologia di emissione;

29. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento il rispetto dei limiti di emissione;

30. è vietato l'utilizzo dei ricambi di aria per allontanare le emissioni originate dall'attività produttiva;

31. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi conformemente alla norma UNI 10169:2001; la sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

32. i condotti di scarico devono essere verticali e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è necessario che il punto di emissione degli impianti termici risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;

33. il campionamento e le analisi di ogni emissione dovrà essere effettuato nelle più gravose condizioni di esercizio dei relativi impianti e con la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

34. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla base delle norme CEN o, laddove non disponibili, delle pertinenti norme ISO ovvero delle norme nazionali

o internazionali, nonché le metodiche riportate nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005, che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica. Il Gestore dovrà effettuare la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs152/2006;

35. i sistemi di trattamento/abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza ed essere sottoposti alla periodica manutenzione in accordo con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

36. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 36 ore alla Provincia, all'Arpa nonché al Sindaco del Comune. In particolare devono essere registrate le fermate degli impianti, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni delle stesse ed eventuali interventi effettuati;

37. le emissioni convogliate elencate nella tavola che segue e individuate anche nella planimetria C9 allegata alla istanza di modifica non sostanziale non sono soggette a specifiche prescrizioni, in conformità a quanto previsto alla Parte V del D. Lgs. 152/06;

Tavola: Emissioni convogliate non soggette a specifiche prescrizioni

Ubicazione (locali)	Punto di emissione	Origine emissione	Riferimento normativo
Locale 119/3C	**E41**	Caldaia di produzione di acqua calda alimentata a metano avente potenza termica nominale 1,1 MW	Impianti compresi nella Parte I (*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1) dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06 dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.*
Locale 1107	**E6A**	Attacchi acidi sotto cappa	Impianti compresi nella Parte I (*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1)* dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06 *jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. (in assenza di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06)*
Locale 4022	**E3A**	Pesate componenti per impasti propellente	
	E3B	Stufa per reticolazione propellenti	
Locale 4047	**E4A**	Incollaggio provini + Miscelazione PTe liner	
	E4B	Reometria gomme	
	E4C	Vulcanizzazione gomme	
	E4D	Calandratura gomme	
	E4E	Aspiratore per instron	
	E4F	Aspiratore instron per compositi	
	E4G	Aspiratore instron	
Locale 4065	**E5A**	Composizione propellente	
	E5B	Determinazione umidità	
	E5C	Operazioni varie	
	E5D	Titolazioni e attacchi acidi	
	E5E	Titolazioni e attacchi acidi	
	E5F	Pressa	
	E5G	Vapori organici	
Locale 4558	**E6B**	Cappa per vapori organici	
	E6C	Aspirazione baria	
Locale 4031	**E19A**	Applicazione automatica compositi (filament winding)	Impianti non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 5 della Parte V del D. Lgs. 152/06 *emissioni provenienti da sfiati e*
Locale 4561	**E37B**	Applicazione automatica gomma e compositi (filament winding)	

Tavola: Emissioni convogliate non soggette a specifiche prescrizioni			
Ubicazione (locali)	**Punto di emissione**	**Origine emissione**	**Riferimento normativo**
Locale 4504	**E8A**	Macinazione PCA	*ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro*
Locale 4002	**E9A**	Macinazione PCA	
Locale 4081	**E37C**	Pre-reticolazione (Vulcanizzazione) liner	Impianti non soggetti ad autorizzazione in quanto non applicabili gli articoli 267 c.1 e 268 c. 1 lettera a) della Parte V del D. Lgs. 152/06
Locale 4553	**E7A**	Condizionamento liner	
Locale 4031	**E18A**	Vulcanizzazione gomma e compositi in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	
Locale 4560	**E30A E30B**	Vulcanizzazione della gomma in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	
Locale 4561	**E37A**	Vulcanizzazione gomma e compositi in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	

Emissioni diffuse e fuggitive

38. gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino o vengano limitate le emissioni diffuse e fuggitive dalle lavorazioni autorizzate;

39. le **emissioni diffuse**, individuate dal Gestore nella planimetria C9 allegata alla istanza di modifica non sostanziale con la sigla ED, seguite da un numero, dovranno essere identificate con scritta indelebile e risultare facilmente visibili negl'impianti, tali emissioni sono elencate nella Tavola che segue.

Tavola: Emissioni diffuse				
Ubicazione (locali)	**Punto di emissione**	**Tipologia della sorgente**	**Principali sostanze emesse**	**Sistemi di abbattimento**
Locale 11/3C	**ED/1**	Test a fuoco standard	HCl, CO, H_2O, N_2	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 37/3C	**ED/2**	Test a fuoco standard	HCl, CO, H_2O, N_2	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 34/3C	**ED/3**	Sgrassaggio	Acetone, Alcool isopropilico	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 32/3C	**ED/4**	Sgrassaggio	Acetone	-
Locale 39/3C	**ED/5**	Sgrassaggio	Acetone	-
Locale 1107	**ED/6**	Sgrassaggio	Alcool isopropilico	-
Locale 4031	**ED/7**	Applicazione adesivi	SOV	-
Locale 4081	**ED/8**	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4506	**ED/9**	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	-
Locale 4556	**ED/10**	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4560	**ED/11**	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4561	**ED/12**	Applicazione adesivi e Sgrassaggio	SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza

40. le **emissioni fuggitive**, individuate dal Gestore, sono originate dall'esercizio nello stabilimento di: compressori di aria, pompe da vuoto e valvole di sicurezza installate su: circuito vapore, impianti di refrigerazione, circuito pressurizzato acqua surriscaldata, serbatoi aria compressa e sulla raccorderia tubazioni fisse e flessibili.

41. per limitare le emissioni diffuse e fuggitive gli impianti, le attrezzature e le sorgenti citate nei punti 39 e 40 sono sottoposti a quanto previsto dal piano di manutenzione, ispezione, verifica di impianti/macchinari (Rif. SGS 14.000) PMAGEN 10005 proposto dal Gestore e disponibile presso la sede dello Stabilimento;

42. il Gestore dovrà, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento presentare apposita istanza ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 ai fini dell'inserimento della gestione dei solventi nelle attività connesse alla Autorizzazione Integrata Ambientale; a tale istanza seguirà eventuale modifica all'AIA In ogni caso entro il 1 marzo di ogni anno, deve presentare alla Provincia, il Piano di Gestione Solventi ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 e dei paragrafi 3.1, 4.1 e 4.2 della Parte I dell'allegato III alla Parte V del medesimo D.Lgs.

EMISSIONI IN ACQUA

43. il Gestore, agli scarichi delle acque reflue industriali denominati "Pozzetto C" (SF1) e "Pozzetto M" (SF2), dovrà rispettare i limiti di emissione della tabella "S"'del "Regolamento per la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue" della Società "Servizi Colleferro Scpa", Società costituitasi tra 'alcune Società, tra cui Avio SpA, ed il Comune di Colleferro, per la raccolta il convogliamento ed il trattamento depurativo dei reflui provenienti dai rispettivi stabilimenti ubicati nel territorio del Comune stesso;

44. il Gestore dovrà comunicare alla Provincia e ad Arpa la conclusione dei lavori di trasferimento e la data di utilizzo del pozzetto fiscale "C".

45. il controllo del rispetto dei limiti tabellari degli scarichi dovrà essere effettuato rispettivamente ai pozzetti di prelievo campioni fiscali denominati "C" ed "M"; in particolare i parametri riportati nella tabella S che segue:

Pozzetto fiscale	Tipologia di scarico	Recettore
C	**SF1** Scarico idrico finale	Condotta SC Scpa
M	**SF2** Scarico idrico finale	Condotta SC Scpa

Tabella S		
Punti di scarico finali SF1 – SF2 Valori limite di emissione per inquinanti pertinenti		
Parametro	**Unità di misura**	**Valore limite di emissione**
pH	-	5,5-9,5
temperatura	°C	30
Materiali grossolani	--	assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200
COD	mg/l	≤ 800
Alluminio	mg/l	≤ 2
Arsenico	mg/l	≤ 0,5
Bario	mg/l	≤ 20
Boro	mg/l	≤ 4
Cadmio	mg/l	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	≤ 2
Cromo VI	mg/l	≤ 0,2
Ferro	mg/l	≤ 4

Tabella S		
Punti di scarico finali SF1 – SF2 Valori limite di emissione per inquinanti pertinenti		
Parametro	**Unità di misura**	**Valore limite di emissione**
Manganese	mg/l	≤ 2
Mercurio	mg/l	≤ 0,005
Nichel	mg/l	≤ 4
Piombo	mg/l	≤ 0,3
Rame	mg/l	≤ 0,4
Selenio	mg/l	≤ 0,03
Stagno	mg/l	≤ 10
Zinco	mg/l	≤ 1
Cianuri	mg/l	≤ 0,5
Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3
Solfuri (H2S)	mg/l	≤ 2
Solfiti	mg/l	≤ 2
Solfati (SO4)	mg/l	≤ 1000
Cloruri	mg/l	≤ 1200
Fluoruri	mg/l	≤ 10
Fosfati (come P)	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale (comeNH_4^+)	mg/l	≤ 120
Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 3
Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	≤ 6
Fenoli	mg/l	≤ 1
Aldeidi (come H-CHO)	mg/l	≤ 2
Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,4
Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1
Solventi organici organoclorurati	mg/l	≤ 1
Tensioattivi	mg/l	≤ 5
Pesticidi clorurati	mg/l	≤ 0,05
Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,1

46. la verifica di conformità ai valori limite di emissione dovrà essere effettuata per mezzo di campagne di campionamento e analisi discontinue secondo la frequenza stabilita nel PMeC; i metodi analitici da utilizzare sono quelli definiti nel PMeC stesso;

47. è vietata la diluizione dello scarico per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i;

48. devono essere presenti, e mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;

49. è necessario mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo degli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D. Lgs. 152/06, art. 101 c. 3);

50. per la gestione delle acque meteoriche dello stabilimento non sono prescritte particolari condizioni, in quanto si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore *che le aree esterne scoperte e pavimentate dei piazzali dello stabilimento sono costituite da sole aree di transito dove non avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, o depositi di materiali, materie prime e prodotti, conseguentemente le acque meteoriche di tali aree non sono potenzialmente contaminate al pari di quelle provenienti dai tetti degli edifici presenti*.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

51. nel caso di malfunzionamenti o avarie degli impianti di trattamento delle emissioni in acqua o in aria, il Gestore deve adottare procedure volte a evitare fenomeni di inquinamento e permettere un tempestivo ripristino della conformità;

52. in situazioni di emergenza che possano comportare rischio di inquinamento, deve essere dato immediato avviso al Gestore dell'impianto di trattamento acque così come previsto dal Regolamento SC, nonché all'Arpa e alla Provincia, al fine di predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

EMISSIONI SONORE

53. il Gestore dovrà esercire l'impianto nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Delibera del Consiglio Comunale di Colleferro n. 93 del 29/11/2011 (Adozione Variante del PCA approvato con Delibera C.C. n. 28/2004) come riportato nelle planimetrie specifiche A.16 e B.23;

54. per l'area dell'impianto ubicata nel territorio del Comune di Segni, nelle more dell'espressione del parere da parte del Comune medesimo sull'istanza di variante di zonizzazione acustica avanzata dal Gestore in data 04/04/2011 con prot. Avio n° 772, è derogato il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora stabiliti dalla Delibera del Consiglio Comunale di Segni n. 49 del 28/12/2009;

55. è fatto obbligo predisporre un progetto finalizzato all'individuazione delle migliori tecniche da utilizzare per la mitigazione dell'impatto generato dall'impianto nelle aree corrispondenti ai punti di misura 1 e 2 così come identificati dal documento "Verifica del non superamento dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno – relazione tecnico" del Gennaio 2008, a seguito dell'espressione del Comune di Segni sulla istanza di variante di zonizzazione acustica avanzata dal Gestore allo stesso Comune;

56. il Gestore dovrà rispettare i livelli di emissione ed immissione sonora di cui alla vigente normativa riportati nelle Tabelle B e C che seguono :

TABELLA A: classificazione del territorio sede dell'impianto

CLASSE VI	*aree esclusivamente industriali*: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TABELLA B: valori limite di emissione - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
VI	65	65

TABELLA C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
VI	70	70

57. il Gestore dovrà effettuare le campagne di misura con la frequenza stabilita nel piano di controllo, nonché in occasione della presentazione dell' istanza di rinnovo della presente

autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

58. le campagne di rilievi acustici devono rilevare i livelli sonori emessi, con misure presso i ricettori sensibili (abitazioni più prossime all'insediamento), durante il funzionamento alla massima potenzialità dell'impianto. In particolare effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, finalizzato alla verifica di conformità ai valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno;

59. per mantenere livelli acustici accettabili presso i recettori presenti nell'area limitrofa si prescrive una scrupolosa verifica riguardo la manutenzione ordinaria e/o straordinaria su elementi impiantistici fissi e mobili, macchinari, giunti, manicotti, supporti vibranti ecc.. provvedendo quando necessario alle eventuali sostituzioni degli stessi;

60. gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per la durata dell'atto autorizzativo, a disposizione degli Organi di controllo, qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere alla Provincia e ad Arpa un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

RIFIUTI

61. il Gestore deve evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

62. il Gestore dovrà comunicare alla Provincia e ad Arpa la data di utilizzo della nuova area, denominata "Locale 4096", adibita al deposito temporaneo dei rifiuti;

63. per la nuova area "Locale 4096" gestita in modalità di *deposito temporaneo*, nonché per ogni altra area utilizzata come deposito temporaneo, dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art.183 del D.Lgs. 152/06 e smi;

64. l'attività industriale dello stabilimento normalmente prevede la produzione dei rifiuti evidenziati nella Planimetria B22 aggiornata come da documentazione allegata alla istanza di modifica non sostanziale di aprile 2013;

65. in linea generale le aree per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente identificate e contrassegnate per una rapida individuazione al fine di renderne nota la natura e la pericolosità dei rifiuti stoccati, con targhe ben visibili sia per dimensione che per collocazione; le stesse dovranno riportare la natura dei rifiuti espressa secondo gli opportuni codici C. E. R. allo scopo di distinguerli dalla materie prime presenti nell'impianto stesso; qualora nel corso di validità dell'autorizzazione il Gestore intenda attivare nuove aree di deposito temporaneo, dovrà darne comunicazione alla Provincia e ad Arpa;

66. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

67. devono essere previsti idonei sistemi per prevenire fenomeni di autocombustione e formazione di miscele esplosive;

68. le sottoaree di stoccaggio devono essere realizzate in modo da impedire che eventuali perdite possano defluire sul/nel suolo in corpi idrici superficiali e/o profondi; a tale scopo le aree di deposito dei rifiuti devono essere dotate di pavimentazione impermeabile idonea a convogliare gli eventuali spandimenti che dovranno essere inviati ad apposito trattamento;

69. deve essere garantito che le infrastrutture di drenaggio, convogliamento e trattamento dei reflui provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti siano dimensionati in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;

70. i rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento, o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello, e di contenimento. Qualora siano presenti tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;

71. gli eventuali recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure, per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento, movimentazione ed ispezione;

72. i contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso; qualora in una stessa area di deposito siano presenti più serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dello stesso rifiuto liquido, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;

73. gli olii usati devono essere gestiti in conformità agli obblighi previsti per i detentori dalla normativa vigente in materia e lo stoccaggio deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96;

74. il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 184 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. e in particolare dovrà effettuare la classificazione dei rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto ad ogni variazione significativa del processo produttivo e almeno una volta all'anno per tutti i rifiuti individuati con" *voci a specchio"*; l'attribuzione del codice CER ai rifiuti prodotti deve essere effettuata secondo quanto riportato nell'allegato D alla Parte Quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.. In relazione al destino dei rifiuti, il Gestore dovrà verificare tutte le condizioni per il corretto avvio a recupero e/o a smaltimento degli stessi. Dovrà assicurare altresì la regolare tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti previsti dall'art. 190 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

75. il Gestore dovrà assicurare la corretta gestione dei piazzali, attraverso appositi piani di ispezione e di manutenzione, in modo da evitare qualsiasi pericolo di immissione di sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo;

76. disporre il divieto nelle aree non pavimentate di effettuare lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, di materie prime o prodotti e deposito di prodotti chimici o rifiuti;

ENERGIA

77. il Gestore, ad intervalli stabiliti dall'Autorità di controllo (per lo meno annualmente, in coerenza con l'incarico del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, ai sensi della L. 10/91), dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito con le tempistiche definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo della risorsa. L'esito dell'audit dovrà essere comunicato alla Provincia ed all'ARPA Lazio;

PRESCRIZIONI PER I CONTROLLI PROGRAMMATI

78. ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, la Sezione Provinciale di Roma di Arpa Lazio è l'autorità titolare della conduzione dei controlli previsti dal presente provvedimento e definisce, sentito anche il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione dell'allegato piano di monitoraggio e controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli;

79. Arpa potrà definire, anche su istanza motivata del Gestore, modifiche alle modalità attuative del P. M. e C., al fine di garantire l'efficacia ai fini del monitoraggio delle azioni di autocontrollo;

80. sono a carico del Gestore i controlli programmati effettuati da Arpa previsti dall'articolo 3 del Decreto Interministeriale 24/04/2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dagli artt. 29 bis e successivi del decreto legislativo 03 aprile 2006n. 152" e s.m.i.;

81. il Gestore dovrà versare, secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto 24/04/2008, le tariffe relative alle attività di controllo programmato;

82. la Sezione Provinciale di Roma di Arpa Lazio dovrà :

A) verificare i rapporti periodici inviati dal Gestore (punto 2 del presente Allegato Tecnico) individuando eventuali criticità ambientali ed eventuali non conformità e provvedendo ad informarne la Provincia;

B) accertare quanto previsto dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006;

C) effettuare i controlli secondo le frequenze e le modalità specificate nel piano di monitoraggio e controllo comunicando gli esiti e indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006.